La monarchia durante la prima guerra mondiale promise al popolo giustizia e progresso, ma tradì le promesse gettando la nazione nella tirannide e nella rovina. Vota per la repubblica

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Se vuoi che i sacrifici di sangue del popolo non siano stati invano, vota per chi difende il diritto alla giustizia e le aspirazioni di progresso del popolo, vota per il P. C. I.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 683-385

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 120

VENERDI 24 MAGGIO 1946

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 30 - Echi, spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SGC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.964

ABBONAMENTI: Un anno L. 1000 - Un semestre L. 550
Un trim. L. 290 - Sostenitore L. 2000
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795

Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

24 MAGGIO

Sarà celebrata oggi in tutta Italia la ricorrenza del 24 maggio. Sarà celebrata, noi speriamo, con composta severità da tutti i cittadini, che respingeranno unanimi ogni tentativo fazioso di inscenare intorno a questa data manifestazioni demagogiche filosavojarde o, peggio ancora, gazzarre nazionalistiche di tipo monarchico-fascista.

Per troppi anni questa data fu presentata agli italiani, e specialmente ai giovani, con questo carattere fazioso e partigiano, per troppi anni si volle fare di questa data come il simbolo di tutta la retorica imperialista e sciovinista con cui il fascismo e la monarchia fascista usavano mascherare dinanzi agli occhi del popolo la loro politica guerrafondaia, punto di partenza e punto di arrivo d'un regime di sfruttamento e d'oppressione, che di «grandezza» in «grandezza» ha trascinato la nostra Patria alla rovina.

E' tempo che questa data sia sottratta alle speculazioni bugiarde dei vecchi gruppi reazionari monarchico-fascisti, e sia riaffidata al semplice e disinteressato ricordo del popolo, che anche della grande guerra fu il vero protagonista, perchè dette ad essa i suoi milioni di combattenti e le sue centinaia di migliaia di morti. Contro questi combattenti, contro questi morti, contro questi cittadini e lavoratori che si erano battuti e si erano sacrificati, con animo puro, per l'Italia, il fascismo, la monarchia fascista e i retori nazionalisti al loro servizio hanno perpetrato, per anni e anni, il peggiore dei tradimenti. Essi ne stroncarono prima, subito dopo la conclusione della prima guerra mondiale, le aspirazioni ad un migliore avvenire di libertà e di giustizia, schiacciando sotto il peso d'una feroce dittatura tutto il popolo italiano, e vollero fare in seguito del loro sacrificio lo strumento d'una criminosa politica antinazionale, che ha rischiato di far perdere all'Italia l'indipendenza e ne rimesso in discussione le frontiere.

Appare perciò grottesco e vergognoso l'estremo tentativo che la monarchia ha compiuto, alla vigilia del 24 maggio, per fare di questa data una «giornata radiosa» in suo onore, per cercare di far scaturire da questa data una manovra di provocazione antidemocratica in grande stile.

Noi speriamo che il fermo atteggiamento del governo, che la tempestiva e vigile mobilitazione delle grandi masse popolari, che l'esplosione irrefrenabile della volontà repubblicana del Paese, abbia fatto comprendere ad Umberto ed ai suoi tristi consiglieri che l'epoca delle «giornate radiose», preludio alle «marce sulle città», è per sempre tramontata.

Il popolo italiano intende celebrare questo 24 maggio nell'ordine e nella disciplina congeniali alla sua maturità politica, nel sereno e severo ricordo dei suoi morti, sulle cui tombe nessuno ha il diritto di speculare, e tanto meno i loro assassinii gli assassini di tante vite italiane e della libertà d'Italia.

Il 24 maggio, che è patrimonio del popolo, come patrimonio del popolo sono tutte le glorie e le sventure del nostro Paese, non può avere altro significato che quello di ribadire il suo sacro diritto, proprio in nome delle sue glorie e delle sue sventure, di disporre finalmente del suo avvenire, del suo destino. Questo diritto che, alla fine dell'altra guerra, gli fu negato con la violenza, oggi egli se lo riconquistato attraverso nuove sventure e nuove glorie. Ricordino perciò Umberto e i suoi fidi che nè per il 24 maggio nè per nessun'altra occasione, c'è più posto per loro in questa nostra Patria che essi hanno distrutta, e che il popolo si accinge a ricostruire, sotto la bandiera della Repubblica, sotto la bandiera della pace e della libertà.

Il nuovo armistizio segnerà la fine dell'occupazione alleata in Italia

WASHINGTON, 23. — Il Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che la revisione dei termini dell'armistizio con l'Italia decisa alla Conferenza di Parigi, significherà la fine dell'occupazione alleata.

La Gran Bretagna e gli Stati Uniti includeranno tuttavia speciali accordi con il governo italiano circa la permanenza di truppe destinate a proteggere le linee di rifornimento per le forze di occupazione in Austria.

Secondo il SIDI, la revisione armistiziale prevede fra l'altro anche l'abolizione della autorizzazione che il governo italiano è tuttora tenuto a chiedere per la conclusione di accordi commerciali con altri paesi.

Per quanto invece riguarda la prossima riunione dei sostituti dei quattro ministri degli esteri che si dovrà tenere il 27 maggio a Parigi, per l'elaborazione del trattato di pace con l'Italia, il SIDI riceve da Parigi che il ministro degli esteri Bidault ha chiesto insistentemente che l'esposizione del rappresentante italiano sulle frontiere, che si conferma sarà fatta dall'on. De Gasperi, rimanga circoscritta alla questione di Tenda e Briga.

Il decreto sull'indipendenza della Magistratura

approvato ieri dal Consiglio dei Ministri

La situazione dell'ordine pubblico è buona - De Courten si sente innocente - Il Governo si impegna a far rispettare i risultati del referendum

Una vittoria della C. G. I. L.: nessun licenziamento fino al 31 luglio

Il Consiglio dei Ministri, al termine della sua riunione di ieri ha approvato uno schema di decreto legge con il quale viene prorogato al 31 luglio 1946 il blocco dei licenziamenti nelle industrie dell'Alta Italia. Entro il 10 giugno, stabilisce il decreto, dovranno intraprendersi trattative tra la C.G.I.L. e la Confindustria per determinare se e in quale misura dovrà procedersi, dopo la fine di luglio a riduzioni di personale. Qualora le due organizzazioni non abbiano, entro la data del 10 luglio, raggiunto l'accordo le decisioni in merito al blocco saranno prese, sentito il Consiglio dei Ministri, dai Ministri del Tesoro, dell'Industria e del Commercio e Lavoro. L'effetto del decreto ieri approvato decorrerà dal 1 maggio 1946.

In precedenza il Consiglio dei Ministri aveva approvato, dietro le vive insistenze del Guardasigilli il decreto sull'indipendenza della Magistratura, che nonostante l'indiscussa importanza del progetto era stato rinviato da una seduta all'altra del Consiglio.

Con questo decreto viene ora ristabilita la piena indipendenza e inamovibilità di tutti i magistrati giudicanti di tutti i gradi, a partire da quello di giudice. Il decreto stabilisce infatti che il parere del Consiglio superiore della magistratura per ogni trasferimento è vincolante per il Ministero, quando manchi naturalmente l'assenso dell'interessato al trasferimento stesso. Il decreto estende inoltre il concetto di inamovibilità ai magistrati dell'ordine requirente. Per i magistrati di grado superiore al IV il decreto stabilisce che la loro nomina e i loro spostamenti di sede devono essere preceduti obbligatoriamente dal parere motivato del Consiglio superiore della magistratura. Il Consiglio superiore della Magistratura, le Corti disciplinari e i Consigli giudiziari saranno eletti dal corpo dei Magistrati.

La seduta antimeridiana è stata aperta da una interrogazione del vice Presidente Nenni circa le concessioni di linee aeree italiane a società straniere. Il Ministro Cevolotto ha brevemente risposto assicurando i colleghi che nessuna disposizione di interesse vitale era stata presa, nè sarebbe stata presa, senza il preventivo accordo del Consiglio dei Ministri, egli ha comunque preso l'impegno di riferire al prossimo Consiglio dei Ministri circa lo stato delle linee aeree civili italiane. Subito dopo il Ministro della Marina ha informato il consiglio circa il sequestro da parte jugoslava di 10 motopescherecci italiani che si erano addentrati in acque prossime alle coste occupate da truppe jugoslave. E' stato deciso di ammonire i marinai a non allontanarsi dalle acque territoriali italiane fino a quando la situazione internazionale non sarà chiarita.

Il Ministro Romita ha quindi fatto il punto sulla situazione dell'ordine pubblico, che, malgrado alcune manifestazioni dei neo fascisti, è buona. Egli ha precisato che gli arresti di neo fascisti ascendono a 51 a Milano e a 35 a Roma, sei arrestati saranno sollecitamente interrogati per l'accertamento delle loro singole responsabilità. Romita si è poi dichiarato soddisfatto per i contatti avuti con i direttori dei giornali romani per una attenuazione delle polemiche giornalistiche ed ha espresso la speranza che anche questo possa dare i suoi frutti.

Ha allora preso la parola il Ministro della Marina De Courten che si è lamentato per gli attacchi di stampa dei quali è stato oggetto in questi ultimi giorni ed ha fornito spiegazioni circa i provvedimenti presi a carico di alcuni gruppi di marinai.

A De Courten hanno brevemente risposto i Ministri Togliatti e Cianca i quali, soffragando i loro discorsi con episodi ai quali hanno personalmente assistito, hanno rilevato come nelle file della Marina vi siano numerosi ufficiali monarchici i quali non applicano le disposizioni del Governo circa la libertà di coscienza in ordine al problema istituzionale. Il compagno Togliatti ha anche vivamente protestato per la diffusione di un manifesto, falsamente attribuito al P.C.I., nel quale si invitano i soldati alla diserzione.

Al termine della seduta antimeridiana il Consiglio ha approvato il seguente o.d.g.:

«Il Consiglio dei Ministri, ricordando che la legge approvata dalla Consulta Nazionale, deliberata dal Consiglio dei Ministri stesso, sanzionata e promulgata dal Capo dello Stato, impegna tutti a rispettare la decisione del referendum popolare: riafferma il progetto di vigilare con la massima energia e obiettività affinchè la votazione si svolga in una atmosfera di libertà e nella pienezza della autorità dello Stato, il quale solo ha il compito e il diritto di tutelare l'ordine pubblico che è affidato esclusivamente ai suoi organi.

Il Governo pertanto, è fermo nella volontà di prevenire e reprimere ogni intimidazione e violenza ed impedire ogni eventuale tentativo di preparare o costituire formazioni armate di parte e fa appello ai partiti e alla stampa perchè vogliano assecondarlo nel suo sforzo di ravvivare nel popolo il senso di responsabilità e di autodisciplina di cui ha dato prova nelle recenti elezioni amministrative».

Quindi i Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aviazione, nonchè il Ministro dell'Interno hanno sottoposto al Consiglio, che l'ha approvato, un indirizzo alle Forze Armate nel quale il Governo rinnova la espressione della sua fiducia nei Comandanti delle varie armi e in tutti gli ufficiali impegnati, in condizioni spesso difficili, nell'adempimento di un nobile dovere; ribadisce che nessun limite è posto alla libertà di opinione dei militari e nello stesso tempo ricorda che rimangono fermi gli impegni di fedeltà alle leggi dello Stato; riafferma il dovere di tutti gli appartenenti alle Forze Armate di osservare rigidamente le norme disciplinari per assicurare in ogni momento la difesa del Paese e delle istituzioni che esso avrà scelte e il mantenimento dell'ordine secondo le disposizioni del Governo. Inoltre nell'indirizzo si afferma che tutti i simboli dello Stato e della Patria, i fregi dell'esercito ecc. devono essere integralmente rispettati da tutti i cittadini e che essi verranno eventualmente mutati soltanto da una decisione del Governo.

La seduta è stata sospesa alle 14.30 ed è stata ripresa alle 18. Il Consiglio ha quindi approvato uno schema di decreto con il quale vengono stanziati altri 800 milioni per la lotta alle cavallette.

Il Consiglio ha poi approvato le deliberazioni del Comitato Interministeriale dei Prezzi in ordine al prezzo economico del pane. E' stato altresì stabilito che un terzo del prezzo venga considerato come sussidio di coltivazione, di modo che per i pagamenti di canoni in natura solo 2/3 del prezzo saranno corrisposti al proprietario. In tal modo è stata stabilita per legge una disposizione presa a suo tempo dal compagno Gullo che era stata dichiarata incostituzionale da alcuni magistrati.

Il Consiglio ha quindi approvato uno schema di decreto riguardante gli insegnanti negli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica e delle scuole e corsi di avviamento professionale. Con questo decreto viene stabilito che la nomina dei capi istituto avvenga con un concorso per titoli, mentre il consiglio di presidenza sarà eletto dai professori. I trasferimenti saranno inoltre stabiliti, per le grandi sedi, con concorsi per titoli e per esami, per i professori meno anziani, e per titoli, per i professori che abbiano almeno 10 anni di anzianità. Per tutti gli altri trasferimenti sarà obbligatorio il parere della Commissione di disciplina, alla quale potranno inoltre ricorrere i professori contro i trasferimenti stessi.

LA CELEBRAZIONE DEL 24 MAGGIO

L'annuale del 24 maggio sarà celebrato stamane con semplice ed austera cerimonia dal Governo, dalle associazioni patriottiche e combattentistiche e da tutta la popolazione romana.

La celebrazione avrà luogo alle 9.30: il Governo, i partiti e le associazioni deporranno corone dinanzi alla salma del Milite Ignoto. Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi leggerà un messaggio. Indi rappresentanze di combattenti, di reduci, di partigiani e i cittadini sfileranno dinanzi al monumento. Le bande militari durante la cerimonia suoneranno l'Inno del Piave.

Le associazioni patriottiche, a cui è stata affidata la organizzazione della cerimonia (Associazione Nazionale Mutilati, Associazione Nazionale Combattenti, Associazione Nazionale Reduci, Associazione Partigiani d'Italia) hanno indirizzato manifesti alla popolazione romana per sottolineare il significato di unità e di concordia che vuole avere la celebrazione e per invitare i cittadini ad intervenire.

In base a precisi accordi tra i diversi partiti la celebrazione del 24 maggio non dovrà assumere un colore di parte. Disposizioni sono state prese perchè essa non abbia ad essere turbata da disordini e da faziosità, che rompano la serenità e la calma della cittadinanza della capitale.

Analoghe manifestazioni saranno tenute nelle diverse città d'Italia.

UNA SECONDA TORRE ANNUNZIATA

5 morti e 100 feriti nell'esplosione del polverificio Stacchini a Tivoli

TIVOLI, 23. — Stamane alle 9.40 alcuni padiglioni del polverificio Stacchini a Bagni di Tivoli sono saltati in aria per l'esplosione di munizioni tedesche e alleate, rastrellate sui campi di battaglia e quivi trasportate dai depositi per essere usate come materiale di recupero.

Si deplorano fino a questo momento 5 morti, 3 scomparsi e un centinaio di feriti, alcuni dei quali in pericolo di vita. Parte di essi sono stati trasportati immediatamente all'ospedale di Tivoli e parte sono stati condotti negli ospedali di Roma.

Gli scoppi si sono succeduti quattro volte e la loro forza espansiva è stata così intensa da danneggiare alcuni stabilimenti industriali della zona vicina, nonchè la linea ferroviaria.

Da Roma sono accorsi subito sul posto i vigili del fuoco che hanno prontamente iniziato l'opera di soccorso circoscrivendo l'incendio che aveva assunto notevoli proporzioni.

Sul posto si sono subito recati il vice-sindaco di Tivoli, compagno Galli, che si è prodigato per la sistemazione dei feriti negli ospedali, il Presidente della C.R.I., il capo-gabinetto del Questore, i commissari di P. S. Marrocco, Angilella e Jacovacci della «Mobile», il primo reparto della «Celere», i dirigenti del Sindacato Chimici e personalità dell'*Unrra*.

Non è escluso che le cause del tragico disastro siano da ricercarsi nel dolo, in quanto, simili attentati fanno parte di quella catena di azioni delittuose progettate in questi giorni dalle organizzazioni monarchico-fasciste e in quanto è opinione generale che negli stabilimenti vi fossero alcuni elementi equivoci antidemocratici.

Ma bisogna anche ricordare che pochi mesi fa si era verificato nello stabilimento, nel quale lavoravano 450 operai, un'esplosione che aveva provocato la morte di cinque operai e già fin da allora il Sindacato Chimici aveva prospettato ai dirigenti del polverificio il problema dell'eccessivo ammassamento delle munizioni nei vari padiglioni.

La popolazione di Tivoli, che è accorsa, numerosissima sul posto, in preda a viva ansia ha chiesto, attraverso le autorità locali, che siano usate cure particolari per la rimozione dei residuati di guerra e che i polverifici vengano collocati in luoghi molto lontani dall'abitato, manifestando la sua indignazione per la criminale inosservanza delle più elementari norme di precauzione.

GRAVI RIVELAZIONI DEGLI ARRESTATI DI MILANO

La centrale del neo-fascismo si trova nella Capitale

Scorza è il capo della criminosa organizzazione - Uno dei capobanda doveva incontrarsi a Roma con una «altissima personalità» - I neo-fascisti miravano ad un riconoscimento legale - Umberto andrà sul posto

MILANO, 23 — La trama delle organizzazioni monarchico fasciste va sempre più chiaramente delineandosi nel corso degli interrogatori dei fascisti arrestati.

Dalle prime dichiarazioni è infatti risultato che il centro del movimento è a Roma e che a capo di esso sono Scorza e altri notevoli esponenti del passato regime, che finora la polizia non è riuscita ad arrestare.

E' stato positivamente accertato che l'operazione contro la stazione radio di Monte Mario e quella del trafugamento della salma di Mussolini sono state studiate e condotte a termine da questa organizzazione.

Uno dei capi gruppi arrestati, il noto «Orso nero» ha dichiarato tra l'altro che — come dall'*Unità* già rivelato e documentato — attualmente il movimento lavorava per addivenire al riconoscimento e alla legalizzazione del partito fascista da parte delle «Autorità» come partito regolarmente costituito. Un'altra figura nota tra gli arrestati, il Faccini, ha confessato che in questi giorni egli avrebbe dovuto recarsi a Roma per conferire con una *altissima personalità* non meglio identificata (almeno dalla polizia). Le indagini continuano.

Le operazioni di polizia effettuate dai carabinieri di Milano si sono spostate in altri centri della Lombardia, Como, Monza e Brescia. Nella mattina altre due persone, un uomo e una donna, sono state anche esse arrestate. La squadra politica della Questura ha ormai arrestato tutti i capi gruppo del movimento, mentre le operazioni dei carabinieri hanno condotto al fermo di numerosi gregari, in modo che si ha motivo di credere che il movimento sia stato stroncato in pieno e che difficilmente, dato il duro colpo subito, potrà ulteriormente svilupparsi.

Tra gli arrestati vi è un generale a riposo e l'ultimo Prefetto repubblichino di Arezzo, Bruno Rao Torres, recentemente evaso dal campo di concentramento di Varese, tratto in arresto al largo San Babila dagli agenti dell'Ufficio Politico incaricati delle indagini e della repressione del neo-fascismo.

Per tutta la giornata è continuato presso gli uffici dell'ispettore Jantaffi, l'interrogatorio di Adolfo Scalpellini uno dei luogotenenti del capitano Faccini, già appartenente alle SS, gravemente implicato nel complotto nel neo-fascismo.

Siamo informati che Umberto, preceduto, come il solito, da due emissari di Bencivenga appartenenti all'aristocrazia romana, partiti ieri per la nostra città da Roma, sarebbe per giungere a Milano, in visita assolutamente privata.

L'UNIONE SOVIETICA E LA SITUAZIONE ITALIANA

I popoli democratici non accorderebbero fiducia ad una Italia monarchico-fascista

Contro la reazione il popolo italiano riporterà la vittoria con la sua vigilanza attiva, con la disciplina dei forti di cui sta dando prova, respingendo il terrore delle provocazioni e servendosi con coscienza della scheda elettorale - dichiara Radio Mosca

MOSCA, 23. — Il collaboratore di Radio Mosca, Giorgio Ivanoff - informa il SIDI - continuando ad occuparsi della situazione in Italia nell'imminenza delle elezioni, così si è espresso questa sera:

Fra i tanti mali causati dal fascismo all'Italia non ultimo è quello di aver prima estraniato il paese dalla vita civile internazionale e, quindi, di averlo gettato in avventure criminali contrarie al popolo.

Se il regime fascista ha lasciato una così tragica eredità di rovine militari, nei rapporti internazionali esso ha lasciato una eredità di offese, di attriti e di grave danno. Nelle altre nazioni, dove il nome d'Italia era un tempo rispettato, il fascismo e le cricche imperialistiche italiane attirarono profondi rancori e sospetti. E questo è il triste fardello ereditato dopo il 25 luglio. Il popolo italiano ha tuttavia dimostrato la più sincera volontà di cancellare il retaggio del fascismo. La sua volontà di risorgere si è dimostrata nelle forme più tangibili con la lotta condotta per rovesciare la banda mussoliniana, con la rottura dell'alleanza italo-tedesca e la successiva dichiarazione di guerra alla Germania hitleriana; con la lotta dei patrioti per liberare il suolo patrio e, dopo la liberazione, con la lotta delle masse popolari per fare dell'Italia un paese democratico.

Non quasi tre anni che il popolo italiano compie ogni sforzo per liquidare i resti del fascismo e presentare davanti al mondo un'Italia rinnovata, desiderosa di rapporti cordiali con tutti i popoli liberi.

Se tale è lo spirito del popolo italiano, quale funzione hanno esercitato i vecchi circoli dirigenti di cricche antipopolari? In tutta la misura del possibile questi circoli e queste cricche hanno ostacolato il rinnovamento democratico dell'Italia. La stessa classe privilegiata che ha originato e sostenuto il fascismo, si prefigge ora di salvare il salvabile del regime abbattuto. Sono le caste che assoldano gruppi di sicari legali fascisti, che fomentano e organizzano disordini nel paese, che scatenano velenose campagne contro i Partiti e gli uomini più conseguentemente democratici. Sono le vecchie cricche che tentano di suscitare nuovi odi speculando sulle questioni controverse con i paesi vicini, che conservano ancora mire espansionistiche, che sulla base di volgari falsificazioni imbastiscono campagne antisovietiche e contro gli altri popoli democratici.

L'attività dei Partiti e dei gruppi che agiscono per conto della vecchia classe reazionaria italiana, e quanto di più dannoso può essere fatto oggi all'Italia. I monarchici, che attualmente sono alla testa delle principali forze reazionarie, la loro stampa, i loro politicanti e i loro sicari, i grandi capitalisti che li assoldano, sono nemici del popolo. In nome dei loro interessi egoistici di casta, essi sono disposti a calpestare gli interessi vitali e permanenti della nazione per conservare una Corona malfamata, espressione di un passato ingloriosa; essi sono pronti a violare la volontà della schiacciante maggioranza del popolo italiano.

Coloro che oggi organizzano disordini, aprano lo spettro di colpi di mano non solo sono responsabili dell'ostacolo frapposto alla rinascita interna del paese, ma sono altresì colpevoli di gettare il discredito sull'Italia di fronte agli altri popoli.

L'azione delle cricche reazionarie italiane è diretta a presentare al mondo un'Italia ancora infetta di fascismo, cioè un'Italia che i popoli democratici non potrebbero amare, alla quale il mondo sorto dalla guerra antifascista non accorderebbe nessuna fiducia.

L'azione dei reazionari italiani, dei monarchici, dei qualunquisti e di tutte le altre sfumature fasciste e filofasciste, costituisce un aperto tradimento nazionale.

E' compito del popolo italiano di porre fine per sempre alle mene dei suoi nemici interni. Il popolo farà prevalere la propria volontà di edificare l'Italia su basi saldamente democratiche sbarrando il passo alle forze reazionarie che alzano impudentemente la testa. E la vittoria dei democratici sui reazionari monarchico-fascisti sarà riportata dal popolo con la sua vigilanza attiva, con la disciplina dei forti di cui sta dando prova, respingendo il terrore delle provocazioni e servendosi con coscienza della scheda elettorale che fra 10 giorni avrà nelle mani.

La giornata del due giugno segnerà una grande data: con il referendum e la votazione per la Costituente, il popolo presenterà il vero volto politico dell'Italia: l'Italia del secondo Risorgimento; l'Italia sinceramente democratica che potrà entrare, a fronte alta nella famiglia dei popoli liberi e pacifici».

UNA GRANDE VITTORIA CORONA LA DURA BATTAGLIA DELLA C. G. I. L.

I salari del centro-sud finalmente equiparati al Nord

Dopo due mesi di trattative l'accordo tra la Confederazione del Lavoro e la Confindustria è stato raggiunto ieri

Sensibili miglioramenti economici ad oltre un milione di lavoratori

Ieri, finalmente, dopo lunghe e dibattute trattative tra la C.G.I.L. e la Confindustria, è stato raggiunto l'accordo per l'applicazione in tutta Italia dei patti salariali già in vigore nel Nord.

L'importanza di questo nuovo, grande successo della C.G.I.L. è evidentissimo solo che si pensi che con l'accordo stipulato ieri sera, oltre un milione di lavoratori verrà ad usufruire di benefici economici non indifferenti che, in alcune zone, raggiungono aumenti salariali fino a lire 130-140 giornaliere.

Viene con ciò sanata quella palese ingiustizia che si era andata creando in tutta Italia a causa della guerra prima e per l'inefficienza dei contratti collettivi poi; e per la quale lavoratori di una identica industria, di una identica categoria e alle volte di una identica regione ricevevano un trattamento economico talmente sperequato da non potersi in alcun modo giustificare.

Particolare cura è stata anche rivolta dalla C.G.I.L. a migliorare il trattamento economico delle lavoratrici. E' stata infatti ottenuta per le donne parità di condizioni con gli uomini qualora esse siano adibite a lavori che sono tradizionalmente compiuti da maestranze maschili; viene stabilito così il principio che a parità di condizioni di lavoro e di rendimento qualitativo e quantitativo, dovrà corrispondere parità di trattamento. Per quanto riguarda poi la remunerazione delle prestazioni caratteristiche della mano d'opera femminile, è stato stabilito che le retribuzioni non debbono avere uno scarto superiore del 30-40 per cento nei confronti del salario base maschile, ferme restando le condizioni di miglior favore.

Anche ai giovani lavoratori l'accordo apporterà sensibili miglioramenti: principale fra questi è quello che stabilisce che coloro che abbiano superato il 18° anno di età, e si trovino ad aver superato la metà del periodo di apprendistato fissato per le singole categorie di mestieri, avranno diritto a chiedere la prova del capolavoro e ad ottenere, a seguito di risultato favorevole di questa, il passaggio di categoria ad operaio qualificato.

Come abbiamo accennato l'accordo prevede un miglioramento economico minimo per tutte le categorie che verrà corrisposto sulla base di questi tre elementi: 1°) *aumento forfettizzato del 14% sulla indennità di contingenza*, stabilita in base ai rilievi effettuati sul costo della vita. L'indennità base oscillerà da un minimo di lire 100 ad un massimo di lire 135 giornaliere; 2°) *aumento degli assegni familiari* nella seguente misura: lire 20 giornaliere, per la prima persona a carico; lire 15 giornaliere per ciascun'altra persona a carico fino ad un massimo di tre; 3°) *a tutti gli operai* dovrà essere garantito un aumento minimo del 4% sulla vecchia retribuzione, fatta eccezione per piccolissime aliquote di lavoratori che già raggiungono una retribuzione superiore di lire 70 a quella prevista dal nuovo accordo.

Anche per gli impiegati vanno registrate alcune conquiste relative a rivendicazioni prima d'oggi mai risolte anche se molto sentite. Gli aumenti periodici di anzianità saranno per il primo ed il secondo biennio del 4 per cento sulla paga base, e per bienni dal 3. all'8 del 5 per cento. Le paghe basi sono state portate alle cifre di: 7.500 per la prima categoria, 6.000 per la seconda, 4.000 per la terza.

Altra soluzione favorevole agli impiegati è quella che libera il lavoratore dall'obbligatorietà di prestazione di lavoro presso una data azienda per il timore di perdere l'indennità di liquidazione che prima veniva corrisposta soltanto in caso di licenziamento da parte del datore di lavoro. Gli impiegati, con l'applicazione del presente accordo, potranno dare le dimissioni e percepire l'indennità di licenziamento con lieve scarto per i primi anni di anzianità e con l'intero trattamento di liquidazione quando all'atto delle dimissioni abbiano compiuto il decimo anno di servizio.

E' stata pure assicurata l'intangibilità dello stipendio in caso di riduzione della durata dell'orario di lavoro.

E' stato concordato inoltre che le aziende che non abbiano ancora concesso anticipi sul complesso dei benefici derivanti dall'accordo di perequazione salariale per il Centro-Sud, parafato in data di ieri, provvederanno alla concessione relativa nelle seguenti misure:

Uomini capo-famiglia	**L. 1.300**
Donne capo-famiglia ed uomini non capo-famiglia	**» 1.500**
Donne non capo-famiglia	**» 1.200**
Minori di 18 anni	**» 800**

Le imprese edili che hanno contratti in corso con Enti pubblici concederanno tali anticipi nei casi in cui i contratti predetti prevedano la clausola della revisione dei prezzi e tale clausola sia riconosciuta tuttora operativa.

Questi per sommi capi, i punti salienti dell'accordo ieri sera virtualmente concluso tra la C.G.I.L. e la Confindustria. Esso è un nuovo concreto atto di quella guerra alla miseria e alla fame che la Confederazione Generale del Lavoro ha intrapreso in difesa dei lavoratori italiani. Di questo grande, innegabile successo va dato atto agli uomini della Segreteria Generale della Confederazione, che tanto validamente reggono le sorti della organizzazione sindacale italiana, ed in particolare ai compagni Renato Bilossi e Carlo Venegoni che sono stati i principali artefici dell'accordo.

DOCUMENTATA ACCUSA DI GIRAL ALL'ONU

La Spagna di Franco base di operazioni della Gestapo

NEW YORK, 23 — Il Presidente del Consiglio repubblicano spagnolo, Josè Giral, — informa l'INS — ha fatto oggi una serrata requisitoria contro la Spagna falangista dinanzi alla commissione d'inchiesta sul regime di Franco del Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Giral ha denunciato alla commissione i seguenti fatti: sotto la direzione di Franco, agenti della «Gestapo» tedesca sono in missione in tutti i paesi d'Europa, muniti di documenti spagnoli; Franco dispone di un esercito di ottocentoquarantamila armati in Spagna, ai quali debbono essere aggiunti centocinquantamila uomini delle forze coloniali, centomila agenti della polizia segreta e della Guardia Civile e mezzo milione di agenti falangisti; l'«esercito clandestino» all'interno della Germania è diretto, a mezzo radio, dalla Spagna; gli agenti tedeschi in Spagna operano come se la guerra non fosse cessata; i Consolati della Spagna di Franco in Francia sono le basi d'operazioni degli agenti segreti falangisti, tedeschi e spagnoli, che spesso si mascherano da innocenti uomini d'affari.

Giral ha fornito i nomi degli agenti e delle organizzazioni tedesche operanti in Spagna con il pieno appoggio di Franco.

L'INS inoltre informa che il capo della delegazione sovietica all'ONU, Gromyko, ha inviato oggi al segretario generale delle Nazioni Unite una lettera-memorandum nella quale illustra l'attività svolta dalla Legione azzurra falangista nella guerra contro la Russia.

Il C. L. N. Giuliano per la Repubblica

TRIESTE, 23. — Il Comitato di Liberazione Nazionale della Venezia Giulia anche dopo il patetico accenno agli italiani della Venezia Giulia nel proclama rivolto al popolo italiano dal luogotenente del Regno all'atto della assunzione del titolo di re dichiara che gli italiani della Venezia Giulia hanno sempre ravvisato sin dall'inizio della lotta suprema per la loro esistenza e per la difesa della unità nazionale nella repubblica democratica la sola garanzia sia per la tutela delle pubbliche libertà sia per il rinnovamento morale e sociale della Patria e fa appello a tutti gli italiani ed a tutti i partiti veramente democratici di salvaguardare con tutte le loro forze e col loro voto la appartenenza della Venezia Giulia alla Italia.

Gli amerikani si impadroniscono delle flottiglie del Danubio

FRANCOFORTE, 23. — Reparti specializzati americani si sono impadroniti della flottiglia commerciale del Danubio.

Il giornale sovietico la «Pravda» ha attaccato gli americani accusandoli di ostacolare, con questa operazione arbitraria e col rifiuto di restituire le imbarcazioni fluviali ai paesi interessati, la ricostruzione dei paesi danubiani.

Starace postumo

Particolarmente lodevole è senza dubbio l'iniziativa del «Gruppo Politico Indipendente Regioni Colonia Profughi e Rimpatriati» (ma che nomi complicati usano scegliere oggi i neo e neo-fascisti in attesa del riconoscimento «legale» promesso loro da Umberto il provocatore!) di far celebrare la data del 24 maggio dall'ex Accademico d'Italia Gioacchino Volpe», teorico e istoriografo del nazionalismo italiano, «con particolare riguardo alla posizione dell'Italia in Africa e nel mondo».

Ma non è dunque ancora soddisfatto codesto signore dell'invidiabile «posizione in Africa e nel mondo» che l'Italia è riuscita a guadagnarsi, applicando le sue tesi «espansionistiche» e «conquistatrici»? O nel suo nero livore antitaliano egli teme che troppa strada i democratici italiani abbiano compiuto verso la riconquista della nostra indipendenza nazionale, e vuole affrettarsi a dire la sua per indicarci il modo di diventare legalmente una colonia o una colonia? O forse ancora s'è sbagliato di data, e ha trovato l'indicazione della sua conferenza in qualche antico «Foglio di disposizioni» del defunto Starace?

PER LA VITTORIA DELLA DEMOCRAZIA

Le Federazioni del P.C.I. in gara per le sottoscrizioni al Prestito

Alla fine della 7. settimana la graduatoria tra le Federazioni è la seguente:

Prima Savona con una quota media sottoscritta per ogni iscritto di L. 94,56.

Seconda viene Genova con lire 86,72.

Al terzo posto si è classificata Reggio Emilia con lire 74,34.

Milano è al quarto posto con lire 73 e Bologna al quinto con lire 70.

In coda alla classifica (56 e 57 posto) sono Catanzaro e Arezzo.

* * *

Dal bilancio delle prime 7 settimane risulta che: Savona mantiene il primo posto con L. 94,56; Milano è ritornata al 4 posto con L. 73; Firenze dal 24 posto è passata al 18 e ha annunciato che darà molto presto la scalata ai primissimi posti.

La Federazione di Milano è finora quella che ha sottoscritto il massimo per un totale di lire 10.000.000.

* * *

La media generale sul totale degli iscritti è di lire 32,32. Il totale sottoscritto alla fine della 7. settimana è di lire 64.639.140.

LE IDEE DEGLI ALTRI

Arcadia

Benedetto Croce ha ridovuto fare una professione di fede monarchica avvertendoci che egli come presidente del partito liberale deve bensì conformarsi all'unica idea che la libertà è superiore alla forma della repubblica e alla forma della monarchia, ma come Don Benedetto è sempre convinto che all'Italia giovi mantenere la figura del monarca, la quale dev'essere per conseguenza una gran bella figura. E Don Benedetto riesce a tener ben distinti in se l'uomo dal presidente, a tal segno che al congresso del partito liberale mostrò poco o nessun entusiasmo per una votazione sul problema istituzionale. «La votazione — egli scrive — tuttavia si fece... ma non appena fatta, monarchici e repubblicani a gara si dichiararono più che mai uniti e fratelli nell'idea liberale, e docili gli uni e gli altri ad accettare la sentenza popolare...». Per i Mani di Pietro Metastasio! Che arietta ditiliaca al congresso liberale! Due rime, una strofetta e Lupiracci sarebbe battuto anche nella sua fortezza. Senonchè, già molto tempo prima, i marinai di Cesare Pascarella dicevano ai poveri selvaggi americani non ancora corrotti da Ford o da Hollywood: «Viva la libertà, semo fratelli!».

Scisma nella Chiesa polacca?

Il «Quotidiano» non è soddisfatto delle dichiarazioni che Mons. Bieneck, vescovo di Katovice, ha fatto all'inviato dell'«Unità» in Polonia, e scrive: «Può esser degno di nota che ai giornalisti italiani... sia stato consentito di parlare col Vescovo Ausiliare di Katovice piuttosto che col cardinale Sapjeha o con altri Pastori notoriamente qualificati per la loro resistenza a tutti gli aggressori estranei ed indigeni». Insomma, mons. Bieniek è un vescovo cattolico o c'è uno scisma nella Chiesa polacca? E, in fin dei conti, non riconosce lo stesso «Quotidiano» — sia pure a denti stretti — che in Polonia «mancano atti di persecuzione veri e propri?». Non vorrà mica rammaricarsi che manchino e che il Vescovo di Katovice l'abbia detto onestamente, soltanto perché, questo «dato» a certa propaganda elettorale? Quanto all'atteggiamento della Chiesa ptlacca verso i comunisti del partito operaio, va notato che l'Episcopato, nella pastorale per la quaresima, pur ribadendo le sue posizioni verso il marxismo, non dice una parola a scapito del partito operaio e della sua politica. E si tratta di un partito che è simile al nostro almeno in questo: che accoglie nelle sue file marxisti e non marxisti, cattolici ed ebrei, tutti uniti nel lavorare alla rinascita del popolo polacco. C'è una differenza nel nome del partito, ma se è soltanto la parola «comunismo» che non può essere tollerata, badi il «Quotidiano» che i padri gesuiti potrebbero aversene a male a causa delle loro colonie del Paraguay.

1922-1946

In una intervista al «Corriere della Sera», il senatore Alberto Bergamini ha ripreso i motivi che gli erano cari tanti anni fa, nel 1921 e nel 1922: «Si tratta di vedere quale, in pratica, sarebbe una repubblica italiana sorta da una crisi violenta, per impulso di passioni politiche e di fazioni, per desiderio istintivo e illusorio di novità. Questa repubblica sarebbe forse socialcomunista... Che cosa diverrebbe l'Italia sotto una tale repubblica non c'è bisogno di dirlo...». Alle corte: che bisogno ha il sen. Bergamini di spremersi le meningi per scrivere interviste, col risultato, invero non molto brillante, di ripetere puramente e semplicemente le parole che egli pubblicava nel «Giornale d'Italia», alla vigilia della marcia su Roma? Non ricorda, il venerando senatore che anche allora egli ammoniva il governo dell'on. Giolitti a non mettere sullo stesso piano «i due contendenti» — il fascismo e il social-comunismo, — poiché il fascismo difendeva la libertà dei proprietari? Non se ne ricorda Bergamini? E gli pare che nulla sia cambiato da allora per tenerci a servire ancora una volta gli stessi cavoli riscaldati? Non gli basta aver assicurate la sua fama ai servigi che allora egli ha reso al paese? Ha perduto gli occhiali il senatore Bergamini? Non vede i risultati della sua politica? Potrebbe obiettare, il vecchio senatore, che egli ha pur imparato qualche cosa in questi anni, tanto è vero che egli non teme soltanto una repubblica social-comunista, ma anche l'alternativa di una repubblica «plutocratica e conservatrice». «In tal caso vedremmo l'Italia asservita agli interessi di un ristretto ceto d'affaristi, di capitalisti, egoisti e accentratori...».

Eh via, on. Bergamini! Non bastano gli argomenti del vecchio «Giornale d'Italia»? Le occorrono anche quelli di «Regime Fascista» o del «Giornale d'Italia» di Gayda?

GIORGIO GEMISTO

Cronaca di Roma

LO SCANDALO DELL'UFFICIO ELEZIONI

Seduta straordinaria della Giunta per fronteggiare la manovra monarchica

Altri quattro impiegati repubblicani e azionisti sono stati licenziati ieri. Una commissione di quattro assessori per stabilire le responsabilità

La scandalo dell'Ufficio Elettorale di via Nazionale ha assunto nella giornata di ieri più vaste proporzioni. Altri impiegati appartenenti a partiti democratici fra cui quattro iscritti al partito d'azione e al partito repubblicano sono stati allontanati dall'ufficio nella mattinata e nel pomeriggio di ieri. Secondo nostre informazioni si prepara per questa mattina il trasferimento di un altro gruppo di impiegati.

Si è riunita intanto nel pomeriggio di ieri, in seduta straordinaria la Giunta Comunale. Al termine della riunione è stato comunicato che una commissione di quattro assessori condurrà entro oggi una inchiesta per rendersi conto se esistono motivi che possano giustificare le gravissime misure adottate dalla Prefettura. Da una prima indagine compiuta ieri sera i quattro assessori comunali hanno già stabilito la completa innocenza di nove dei quindici impiegati trasferiti. E' ancora incerto se il segretario generale del Comune presenterà le dimissioni minacciate in segno di protesta.

Non è stato ancora possibile stabilire con certezza da chi sia partito l'ordine di trasferimento. Il consigliere di prefettura Gino Giovenco ex moschettiere dell'ex duce, risulterebbe essere il compilatore materiale della lista che sarebbe stata a lui suggerita da una alta personalità dell'ufficio elettorale del Ministero degli interni.

I rappresentanti dei partiti comunista, socialista, azionista e repubblicano avranno questa mattina alle 12 un incontro con il Prefetto per ottenere che i rappresentanti di tutte le liste concorrenti siano ammessi a controllare il lavoro che viene svolto a Palazzo dell'Esposizione.

All'Ufficio elettorale in via Nazionale si lavora: ma c'è anche chi manovra

Cosa succede intanto nei locali di via Nazionale?

I certificati elettorali dei lavoratori vengono fatti sparire continuamente mentre impiegati monarchici con il semplice trucco dello spostamento dei nominativi sulle liste elettorali rendono praticamente impossibile a coloro che lo richiedono la ricerca del certificato elettorale.

Ci ripromettiamo di portare a conoscenza del pubblico, al più presto le prove degli scandalosi brogli che gli agenti monarchici possono compiere orama, impunemente.

Sospensione del lavoro all'Ente Italiano Zolfi

Il personale dipendente dell'Ente Zolfi Italiano ha sospeso il lavoro in segno di protesta contro il commissario dott Vespuccio Ciucci.

I motivi di tale atto sono da ricercarsi nei rapporti insostenibili che intercorrono da tempo tra il personale ed il Commissario, culminati ultimamente in un increscioso incidente tra questo e l'impiegato compagno Carlo Chierichetti, mutilato ed invalido di guerra.

A questa agitazione, che si è concretata nella richiesta di sostituzione del Commissario, ha dato la sua adesione, con un telegramma, anche la Consulta dell'Ente Zolfi Siciliani.

La Camera del Lavoro, dal canto suo, ha appoggiato la richiesta di sostituzione, intervenendo presso il Ministro dell'Industria per una sollecita soluzione della vertenza

Agitazione nazionale dei dipendenti dell'Ala Italiana

I dipendenti romani della Soc Ala Italiana si sono riuniti alla C. d. L. alla presenza del Segretario camerale Buschi dei dirigenti della Federazione Italiana Gente dell'Aria e del Sindacato Provinciale.

Dopo ampia discussione è stata formata una commissione la quale si è recata presso i vari Ministeri interessati onde far presente i motivi della agitazione del personale dipendente.

Al termine della riunione veniva pure presa conoscenza di una mozione presentata, a nome dei dipendenti di tutta Italia, dalla Federazione Italiana Gente dell'Aria, in cui la Federazione stessa venuta a conoscenza del fatto che si avrebbe intenzione di liquidare la Società «Ala Italiana», afferma, per ragioni tecniche e sociali la sua decisa avversione a tale provvedimento, e pertanto richiede:

1) che venga mantenuta in vita l'«Ala Italiana» e gli sia restituita immediatamente la propria attività aerea, dotandola di un Consiglio di Amministrazione capace di riportarla al lavoro; capace di trattare con gli Alleati per una eventuale ammissione di capitale estero; capace di dotarla dei quadri direttivi idonei;

2) che comunque venga assicurata con impegni formali la sorte del personale e sia consentito alla Federazione di esaminare preventivamente e tempestivamente gli accordi che il Governo intende stipulare in maniera da poter esprimere in merito il proprio parere inteso a tutelare direttamente ed efficacemente gli interessi dei propri associati.

"Libertà per il Cinema"

sarà il tema della conversazione che

MARIO ALICATA

condirettore de l'UNITA'

terrà domenica 26 c. m. alle ore 9,30 al cinema Odescalchi. Tutti i tecnici, gli artisti, i lavoratori ed i cultori di cinema sono invitati ad intervenire al dibattito.

LA PAROLA DEL P.C.I.

Il gen. NOBILE parlerà oggi alle 10 a Velletri, alle 17 al Ludovisi Nomentano (piazza Fiume) alle 19,30 a S. Lorenzo.

DONINI parlerà alle ore 19 a piazza Verbano sui «Valori Universali del Cristianesimo e del comunismo».

ALICATA parlerà ad Ostia Lido alle ore 19.

ADRIANO OSSICINI parlerà stasera a Frascati.

NADIA GALLICO SPANO parlerà ad Ariccia alle ore 19.

Fausto Flore parlerà stasera a Colleferro.

Leporatti e Graffeo parleranno ai militari di Cesano alle 18.

Antonio Mura parlerà a Palombara stasera alle ore 19.

Corrado Noulian parlerà alle ore 11 alla Giustiniana.

Pallotta parlerà a Ponte Milvio alle ore 19.

Mario Paparazzo parlerà a Monterotondo stamane alle 11.

Scodalupi parlerà a Genzano alle ore 19.

CANDIDATI DEL P.C.I.

Linda Puccini Domenico Emanueli

Un'insegnante ed un chirurgo che si dedicano alla ricostruzione delle zone sinistrate di Cassino e di Tarquinia ed dlla difesa di quelle martoriate popolazioni

Linda Puccini

Le mamme e le famiglie del Cassinate, dove più ha infuriato la guerra, conoscono da due anni, la comprensione e l'affettuosa assistenza dell'insegnante Linda Puccini.

Dopo che il Partito comunista ha preso l'iniziativa di soccorrere i bambini di Cassino, tremila bambini che sono andati a svernare al nord, sono tutti passati sotto la cura materna della compagna Puccini.

Ella è stata la promotrice e l'organizzatrice più entusiasta e tenace. Nella sua opera di solidarietà umana ha dovuto far fronte a tutta la campagna di calunnie per sabotare l'iniziativa del P.C.I., campagna che spesso proveniva dalla soglia delle chiese.

La compagna Puccini ha saputo controbbatterla con la sola arma della persuasione: andava di casa in

casa (in quelle case che non sono abitazioni, ma baracche e ricoveri) e parlava con le madri, con i padri, con i fratelli.

Ecco chi sono le donne che il Partito comunista intende portare alla Costituente

Domenico Emanueli

Medico chirurgo, dal 1943 ha lavorato come assistente chirurgo in quasi tutti gli ospedali di Roma. L'8 settembre si trova a Tarquinia quale chirurgo del locale ospedale che diviene il centro di resistenza ai tedeschi e ai fascisti, tanto che a un certo punto viene scoperto, i tedeschi circondano l'ospedale ed egli si salva per miracolo.

Il 9 viene liberato il paese viene

proposto dal Comando Alleato per una ricompensa e viene nominato sindaco.

Quale Sindaco inizia la sua opera di ricostruzione del paese. Trentasei ore di cannoneggiamento hanno ridotto il paese in misere condizioni Con la collaborazione dei compagni e di lavoratori in pochi giorni ritorna la luce, l'acqua, si ricostruiscono le case danneggiate, si fabbrica il Villaggio «Antonio Gramsci» per i senza tetto, le strade vengono riparate, le saline, giudicate irreparabili da un tecnico alleato, vengono riattate e si inizia la produzione del sale, i bambini ritornano alle scuole, i disoccupati trovano lavoro i bisognosi vengono assistiti.

Mancano vestiti e alimenti. Vengono requisiti dai negozi di alcuni speculatori e dati ai lavoratori e ai reduci. Gli speculatori e affamatori ricorrono dal Prefetto e in data 26 maggio con l'intervento di 700 carabinieri e di una autoblinda, il paese in stato d'assedio, il compagno Emanuelli viene destituito. Il popolo, tutto il popolo lo rimpiange ancora.

Il Partito gli concede la sua piena fiducia e al Congresso Provinciale lo nomina membro della Federazione

VELIO SPANO
Direttore
MARIO ALICATA
vicedirettore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A

COSTRUTTORI... DELLA LINEA GOTICA

E' stata riaperta l'istruttoria contro Del Fante e Casaluce

L'Ufficio Sanzioni contro il fascismo presso la Presidenza del Consiglio ha chiesto al Procuratore Generale della Corte d'Appello di Roma la riapertura dell'istruttoria a carico di Massimo Del Fante, Conte di Castellafelone

Il Del Fante, la cui prima istruttoria fu «misteriosamente» archiviata, deve rispondere di collaborazione militare col tedesco invasore per aver preso parte alla costruzione della famigerata linea gotica.

Il 24 giugno saranno processati dalla nostra Sezione Speciale i noti industriali Angelo e Glacinto Casaluce, unitamente al loro dipendente Vincenzo Galante. Essi dovranno rispondere, tra l'altro, di collaborazionismo (articoli 51, 54, 58 C.M.G.), per aver eseguito lavori di fortificazioni lungo il litorale tirrenico, a Ponte Galera, all'aeroporto dell'Urbe, e per avere allestito un'attrezzata officina riparazioni.

"Siate parvulos"

Anche noi, da bambini siamo stati dalle suore dove ci insegnavano, come ci ricordiamo ancora, a leggere, a scrivere e a giocare; e se ci davano della carta, era per costruirci le barchette.

Oggi, ai bambini loro affidati, le suore di S. Maria Ausiliatrice di via Margherita, affidano «perchè li portino ai loro genitori», fogli stampati con stemmi e corone, fogli in cui si parla delle garanzie offerte dalla Monarchia per la legalità e la giustizia, fogli di propaganda monarchica, eleganti cartoline di invito ai comizi monarchici, il tutto sfacciatamente intestato all'Unione Monarchica Italiana.

Che le suore di S. Maria Ausiliatrice abbiano dei rapporti diretti con le forze monarchiche organizzate, non interessa noi, ma la loro coscienza. Così come che il padre Zanatta parroco dell'Immacolata a S. Lorenzo arringhi i parrocchiani, li consigli puntualmente sul voto e consegni loro fogli di propaganda interessa invece solo i carabinieri.

Qui si tratta di altro. I genitori che ripongono nelle religiose la loro fiducia, in esse come in qualsiasi educatore, e che affidano loro i propri figli, non si aspettano di veder tornare ingenuamente da scuola a casa i propri bambini con nelle tasche dei grembiuli e nelle piccole mani non solo manifesti monarchici, ma pergonosi opuscoli di marca fascista, libelli da bassifondi con sulla copertina e in ogni pagina riproduzioni fotografiche di cadaveri, di orribili scheletri, di volti deturpati, di casse mortuarie violate.

Non possiamo credere che alle suore di S. Maria Ausiliatrice piacciano simili spettacoli; e tanto meno crediamo che piaccia loro di farli conoscere e di illustrarli a dei fanciulli. Pensiamo anzi che le suore si siano oggi accorte con vergogna — e ne abbiano arrossito — di avere adoperato dei fanciulli inconsapevoli come veicoli di corrotta propaganda elettorale, veicoli di menzogna e di oscenità, di avere approfittato di questi bambini, dopo di essere divenute esse medesime veicoli non altrettanto inconsapevoli, di questa propaganda: siano i conti o marchesi o nobili o ricchi gli ispiratori sporchi di questa e delle altre attività

Albo dei giornalisti

Si ricorda a tutti i giornalisti e pubblicisti iscritti nell'Albo Professionale della circoscrizione territoriale dell'ex-sindacato fascista della circoscrizione di Roma che il termine per effettuare il versamento di L. 600 (seicento) cioè L. 200 (duecento) per diritti di segreteria 1945-1946 e L. 400 (quattrocento) per il primo quadrimestre dell'anno in corso, è prorogato al 31 maggio 1946

Coloro che trascorso tale termine definitivo, non avessero ottemperato al versamento delle quote anzidette, saranno considerati dimissionari

SPIE TEDESCHE IN LIBERTA'

L'assoluzione della delatrice di un martire delle Ardeatine

Dinanzi alle Sezione Speciale è comparsa ieri, per poi rapidamente scomparire dopo un processo lampo, la tedesca Marianna King Baker, imputata di aver attivamente propagandato l'ideologia nazista e di aver incitato numerosi giovani a presentarsi alle armi e al servizio del lavoro, sotto la minaccia di denunzia alle S. S. La Baker agevolò inoltre i rastrellatori tedeschi indicando loro i rifugi di vari patrioti, tra i quali Ornello Leonardi, fucilato alle Fosse Ardeatine.

L'imputata, un'acida vecchietta vestita di nero, e dalla caratteristica cuffietta nordica, ha sfacciatamente negato i reati addebitatile. Il teste Mastino del Rio ha escluso che il Leonardi, di cui fu compagno di cella a via Tasso sospettasse di essere stato denunciato dalla Baker.

A prescindere dal fatto che non si sa per quale ragione il Leonardi avrebbe dovuto rendere di pubblica ragione il nome del suo delatore, il P. G. Spagnuolo ha detto nella sua requisitoria che, essendo stata accertata la sudditanza tedesca dell'imputata, essa non può esser ritenuta «collaborazionista».

Con questa motivazione, la spia è stata assolta e scarcerata.

PICCOLA CRONACA

Oggi: 24 maggio. S. Donaziano - **Alba:** 4.46; **tramonto:** 20.54. Tempo nuvolo.

1915. Inizio della guerra Italo-Austriaca.

Soggiorno estivo gratuito per 10 studenti universitari bisognosi, per un mese nei Castelli Romani, è offerto dall'Ass. Naz. «Amici dell'Università», a coloro che non abbiano superato il 35. anno di età e che siano iscritti nelle università nazionali o negli Istituti superiori equipaggiati, compresi i Conservatori di musica e Accademie di Belle Arti. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Gen. dell'Ass. Naz. «Amici dell'Università» (Piazzale delle Scienze 7 - Telefono 490-151.

... e per 200 bambini bisognosi, dai 6 ai 12 anni in 2 turni di 30 giorni ciascuno, con 1.000 bambini per turno, in colonie collinari e marine, per iniziativa del Commissariato Nazionale della Gioventù Italiana (Via Fornovo 12), a cui dovranno pervenire le domande entro il 30 maggio.

Le macellerie saranno aperte anche il mercoledì, a decorrere dal 29 c. m., in deroga alla presente disposizione, secondo quanto è stato stabilito dalle competenti Autorità.

Convocazioni di Partito

VENERDI' 24

Sezione Garbatella: Commissioni elettorali di cellula, scrutatori, rappresentanti di lista, comitati direttivi di cellula: ore 19 in sezione.

SABATO 25

Tutti i responsabili di giornale murale di sezione e di cellula di strada, portando i giornali murali già fatti, per la festa del 30 ore 18 in Federazione.

Cellula universitaria: riunione straordinaria ore 18 alla sezione Italia (via Catanzaro 3).

Riunioni sindacali

Il Comitato direttivo del Sindacato Alberghi Mensa e affini è convocato al completo per sabato 25 alle 15.30 in via dei Mille 23.

SPETTACOLI

Il mondo vuole così

«Il mondo vuole così» vorrebbe essere, almeno nelle intenzioni pubblicitarie, una satira: una satira della borghesia che bistratta un povero cassiere di banca quando compie il proprio dovere e lo stima o lo rispetta allorchè uscito di galera, dove lo aveva portato una falsa accusa di furto, viene creduto milionario. E fin qui la satira potrebbe anche raggiungere il bersaglio; ma il fatto è che alla fine il nostro cassiere si convince anch'esso di tale necessità di denaro come base di qualsiasi valutazione umana per cui quella antieggiata mentalità borghese, violentemente scacciata dalla porta, finisce così per rientrare, con maggior vigore ancora, dalla finestra

Anche a prescindere dalla scoperta falsità con cui i vari personaggi ed i fatti vengono presentati ed esposti, il film non possiede alcun requisito d'interesse: manca lo spettacolo, mancano i risultati comici e drammatici, là dove dramma vorrebbe esserci. Si salva, forse, l'interpretazione di Vittorio de Sica; ma vi è in lui solo del virtuosismo tecnico

Vice

TEATRI

ADRIANO: ore 18.15: concerto diretto da Guarnieri — **ARTI:** ore 18.30: «Fascino» di K. Winter — **CIRCOLO ARTISTICO** (v. Margutta 54): venerdì ore 17: «Aladino» e «Vita triste» con i burattini di Geasta e Bempiani — **DEI BAMBINI:** riposo — **DELL'OPERA:** domenica ore 18: «Rigoletto» con Lauri Volpi e Lawrance Tibbett — **ELISEO:** sabato 25 ore 21: Balletti Montecarlo diretti da Serge Lifar — **GRAN CAFFE' CONCERTO G. BERARDO** (Galleria Colonna): dalle 18 alle 23.30: Orchestra Capodieci e Renato Fabi della Radio — **QUIRINO:** riposo — **SALA UMBERTO:** ore 17, comp. Fiorelli: «Desideri di Primavera» — **TEATRO DELL'ISOLA** (Zoo): oggi ore 17 eccezionale spettacolo per bambini, comp. Gindesia. Te danzante — **VALLE:** ore 18, comp. Cervellini «Trieste mia».

CINEMA

Acquario: Ultima speranza — **Alambra:** «Il segno di Zorro» e comp. Rizzo Ribechi — **Allieri:** Abbandono — **Ambasciatori:** L'uomo in grigio — **Appio:** Il barbiere di Siviglia — **Arenula:** Con per forza — **Astra:** Robin Hood — **Attualità:** Fedora — **Augustus:** Il barbiere di Siviglia — **Ausonia:** Il canto della vita — **Bernini:** Si riparla dell'uomo ombra — **Brancaccio:** Saludos amigos e Bagliori di Manhattan e doc. — **Capranica:** La donna del giorno — **Capranichetta:** ore 16.30, 18.45, 21.30: «La donna del giorno» — **Centrale:** Boheme — **Clodio:** I lancieri del Bengala — **Cola di Rienzo:** Il vascello maledetto — **Colonna:** Il ritorno dell'uomo invisibile — **Colosseo:** L'ultima nave da Sciangai — **Corso:** La porta proibita e doc. Fox — **Cristallo:** Il figlio della furia — **Delle Provincie:** riposo — **Delle Terrazze:** Carmen — **Delle Vittorie:** La via di Carlo — **Doria:** Fiume di gioia — **Excelsior:** Il ritorno dell'uomo invisibile — **Eden:** 'O sole mio — **Flaminio:** Gli amanti — **Farnese:** Arriva il campione — **Follis:** La storia di una Giulia Cesare: La zia di Carlo — **Gloria:** Chiuso per restauro — **Imperiale:** dalle 18.30 in poi: La donna del giorno — **Induno:** La zia di Carlo — **Iris:** Le fanciulle delle follie — **Italia:** Il figlio della furia — **Jovinelli:** Ali Baba va in città e compagnia riviste Tomas-Detelli — **La Fenice:** A nord di Sciangai e compagnia riviste Liberti — **Manzoni:** La donna misteriosa, ore 16.20 e compagnia riviste Valentini Del Duca — **Massimo:** La Boheme — **Mazzini:** La conquista del West — **Moderrnissimo:** sala A: Il grande valzer; sala B: L'uomo in grigio e doc. — **Mederno:** La porta proibita e doc. Fox — **Nomentano:** Coniglio o leone — **Nuovo:** Sim Sala Bim — **Odescalchi:** Sotto due bandiere — **Olimpia:** Sotto due bandiere — **Orfeo:** Lo sbaglio di esser vivo — **Palazzo:** Due sulla tempesta — **Palestrina:** Il vascello maledetto — **Parioli:** Il figlio della furia — **Planetario:** Luna nuova e decorazionato Lucie Nonna — **Politeama Margherita:** Forza Giorgio — **Principe:** Capriccio di un giorno e compagnia riviste — **Quirinale:** Il sospetto — **Quirinetta:** ore 10.45, 16.45, 18.45, 21.15: «Two faced woman» (Non tradirai con me) — **Reale:** Amore sul mare e comp. riviste Romano Villi — **Regina:** L'inferno del jazz — **Rex:** Il carnevale della vita — **Rialto:** L'avventura di Annabella — **Rivoli:** ore 15.30, il gioco vuole così — **Roma:** La conquista del West — **Sala Charitas:** La mia zia — **Salario:** Prime armi — **Sala Pio XI:** Il sentiero della vendetta — **Salerno:** Il ritorno di un giovane povero — **Salone Margherita:** Sotto due bandiere — **Savoia:** «Saludos amigos» e Bagliori di Manhattan — **Smeraldo:** Il sole nero — **Splendore:** Si riparla dell'uomo ombra — **Supercinema:** La porta proibita — **Tuscolo:** Il figlio della furia — **Trieste:** Le due mogli di Pazzi — **Tuscolo:** Il sospetto — **Volturno:** Il sospetto — **XXI Aprile:** Due donne innamorate

[illegible]

RADIO

M 360.9 — Ore 11: Ritmi — 12: Orchestra d'archi — 12.30: Radio Naja — 13.10: Il referendum — 13.35: «Quartetto Milleguai» — 14: Notiziario Locale — 14.10: Canzoni celebri — 17.40: Orchestra radio Bari — 18.30: «Casalinga Matamoro» — 19: Musica leggera — 20.30: La campagna elettorale — 21.05: «Non c'è di che» — 21.20: «Ta-Pum» — 22.10: Musiche spettacolo dirette dal m. Zitoo.

M 429.8 — Ore 12: Medaglioni: «Leonardo da Vinci» — 13.10: Ricordo di Claudia Muzio nel 10 anniversario della sua morte — 14: Musica sinfonica — 18: Musica da ballo — 21: Selezione di operette — 21.40: «Fiamme e i suoi domestici» tre atti di K. Jerome.

SPORT

Proietti contro Bisterzo domenica all'Apollodoro

Data la concomitanza con la manifestazione atletica di Genova, la «San Remese» ha deciso di rinviare al mese di luglio l'effettuazione del giro podistico internazionale di San Remo che doveva svolgersi domenica 26 maggio.

* * *

Dopo quasi un anno di stasi, gli sportivi romani potranno di nuovo assistere ad una grande riunione all'aperto di pugilato organizzata da Steve Klauc Il match clou della giornata sarà costituito dall'incontro tra il campione d'Italia Bruno Bisterzo e il romano Roberto Proietti.

I due valorosi avversari si sono incontrati già diverse volte con alterni successi

A Lucca nell'ultimo incontro tra loro. Proietti in cattiva giornata perse il titolo di campione d'Italia, poi la paralisi bellica prima ed una grave malattia poi impedirono al romano di rientrare in possesso del titolo

Domenica il bravo Roberto tornato il tecnico ed intelligente boxeur di una volta tenterà di strappare al rivale Bisterzo lo scettro di campione italiano.

* * *

Il campionato nell'Unione Sovietica è entrato nella fase culminante. Attualmente in testa alla classifica è la «Dynamo» di Tbilissi seguita dalla Casa Centrale dell'Esercito Rosso e dalla Dynamo di Mosca (campione dell'anno 1945)

A questo campionato partecipano 125 squadre divise in tre gruppi: al primo gruppo appartengono le più forti squadre del Paese: cinque squadre della società Dynamo (Mosca, Leningrado, Kiev, Tbilissi e Minsk); cinque squadre delle società sportive dei Sindacati: Torpedo di Mosca, Zenit di Leningrado, Traktor di Stalingrado, le Ali dei Soviet di Mosca e Kuibyscev, la squadra della Casa Centrale dell'Esercito Rosso e lo Spartak di Mosca.

Al secondo gruppo partecipano 26 squadre: questo secondo gruppo potrebbe paragonarsi alla Serie B italiana

Il terzo gruppo comprende 80 squadre, divise in dieci zone territoriali.

Nel campionato del primo gruppo di quest'anno ha rappresentato un fatto sensazionale la sconfitta della Dynamo di Mosca contro la compagine della Dynamo di Tbilissi. Lo scorso anno invece entrambe le partite furono vinte dai moscoviti con il punteggio di 3 a 0 e 2 a 1

La partita che ha visto la sconfitta della squadra campione dell'URSS si è svolta a Tbilissi ed è stata caratterizzata dalla tecnica e dalla impetuosità del gioco dei meridionali I campioni sono stati travolti dalla velocità del gioco impostato dalla Dynamo di Tbilissi ed hanno finito per perdere per cinque reti a due

* * *

Il Servizio medici degli sportivi del C.O.N.I. è stato soppresso. L'organizzazione ha ripreso la sua originale autonomia di «Federazione Italiana Medici Sportivi» (F.I.M.S.) di cui faranno parte le Associazioni dei medici Sportivi delle varie provincie italiane.

Il Prof. Giuseppe La Cava è stato nominato Commissario della F.I.M.S allo scopo di procedere al riassetto dell'Ente e di provvedere al più presto possibile alla convocazione del Congresso Nazionale.

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 16.30 riunione di corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

Da oggi in tutte le edicole è in vendita:

Rinascita

Rassegna di politica e di cultura italiana
Anno III N.ro 4 Aprile 1946
Direttore: Palmiro Togliatti (Ercoli)
ROMA - VIA NAZIONALE, 243
Amm.: VIA IV NOVEMBRE, 149

Un numero . . . . . L. 15
Abbonamento annuo . . . » 150
Abbonamento semestrale . »
Abbonamento sostenitore . »

SOMMARIO

I comunisti e la Costituente. - Politica italiana: I nodi al pettine. - Paolo Alatri, Anticomunismo. - Giuseppe Di Vittorio, Il movimento sindacale nella società democratica italiana. - Problemi della ricostruzione: Antonio Pesenti, Il commercio con l'estero. - I partiti alla prova: Franco Rodano, Congresso Socialista. - Girolamo La Causi, Alcuni dati sullo sviluppo del capitale finanziario italiano sotto il fascismo (continua). - Noterelle di letteratura: Mario Alicata, Lingua e popolo. - Felice Platone, L'eredità letteraria di Gramsci: Relazione sui quaderni del carcere. Per una storia degli intellettuali italiani. - A. Caverni, «Reticolato»; «Fede» (poesie). - Un gruppo di ufficiali dell'Esercito. Per un esercito italiano rinnovato e democratico - Lucio Lombardo-Radice, L'insegnamento delle scienze nella scuola italiana. - La battaglia delle idee. - Segnalazioni. - Rassegna della stampa

PICCOLA PUBBLICITA'

Min 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8.30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-534 (ang. via F. Crispi), ore 8.30-18;
Agenzia Lucchesi - Via Salaria 44 p. p. int. 2 (Piazza Fiume)

9 Mobili L. 12

VONA, Fabbrica Mobili - dispone assortimento lussuosissime matrimoniali, saloni, salotti, camere, come Meravigliose matrimoniali ultimissime (41.500). Cicerone 34.

18 Vend. app., neg. e loc. L. 12

VENDITA APPARTAMENTI piccoli grandi pronta consegna contanti-rendita (764 240).

R. Tribunale di Roma

Il Presidente della X Sezione Penale il giorno 25-9-1945 ha pronunziato la seguente sentenza contro:

1) PREMUTI RODOLFO di Luigi, di anni 54;

2) TAGLIATI OTELLO di Sante, di anni 47;

3) VAGRI REMO di ignoti, di anni 43;

4) FAIOLA OSCAR di Ernesto, di anni 33.

Imputati di aver tenuto gioco d'azzardo (718 C. P.) in Roma li 21-2-1945, condannandoli a mesi nove di arresto e L. 6.000 di ammenda ciascuno, con la confisca delle somme sequestrate e con la pubblicazione per una volta nel giornale l'«Unità»

Roma, li 21-5-46.

IL CANCELLIERE
Di Franco Cav. Giovanni

R. Pretura di Roma

Con decreto in data 10-12-45.

NATALI LUISA di Ernesto, residente a Roma, viale delle Milizie 106, è stata condannata a Lire 3.000 di multa per i reati di cui agli art. 516 C. P. e 23 e 51 del R. D. 9-5-1929 in relazione all'art. 22 del R. D. 22-5-45 n. 1245 per aver venduto sapone deficente di grasso.

Accertato in Roma, addì 14-4-45.

Per estratto conforme.

Roma, li 15-5-46.

IL CANCELLIERE CAPO
(A. Cannizzaro)

R. Pretura di Roma

Con decreto in data 29-12-45.

TOCCHI CLAUDIO fu Filippo, residente a Roma, via Tiberina n. 16 è stato condannato a L. 500 di ammenda e L. 600 di multa per i reati di cui agli art. 516 C. P. e 23 e 51 del R. D. 9-5-1929 in relazione all'art. 22 del R. D. 22-5-45 n. 1245 per aver venduto latte non genuino annacquato al 5 %.

Accertato in Roma addì 31-7-45.

Per estratto conforme.

Roma, li 15-5-46

IL CANCELLIERE CAPO
(A. Cannizzaro)

CUOIO CUOIO CUOIO
a L. 580
Semenze L. 140 - Broccame L. 100
SCONTO SPECIALE
PER RIVENDITORI COMUNITA', COOPERATIVE ECC.
ROMA - VIA NIZZA N. 42 (P. FIUME) - ROMA

ANNUNZI SANITARI

Dott LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree - Via Tacito, 7 (P.za Cola Rienzo) 9-14 17-20 tel. 361 845

Dott. ALFREDO STROM
MALATTIE VENEREE - PELLE
EMORROIDI - VARICI
RAGADI - PIAGHE - IDROCELE
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO 504
Telefono 61-929 - Ore 8-20

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
(fer ore 8-20 - fest. ore 8-12)
Via Cola di Rienzo 157 - Tel 94-501

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
IMPOTENZA
Disturbi e anomalie sessuali
Ore 9-13 - 16-19; festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2, (ang. Via Viminale (presso Stazione)

Dott. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI Ragadi
Piaghe VENI VARICOSE
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo 152
Telef 14-581 - Ore 8-20 - fest 8-13

Dott. P. MONACO
Veneree - Pelle - Esami del sangue e microscopici - Ginecologia - Emorroidi - Vene varicose.